



## *Il Collegio fucina di talenti*

*Il Collegio è diventato per quattro anni il mio mondo e lo è rimasto. Credo veramente che, senza l'esperienza torinese, non avrei scritto. In Collegio si impara a conoscere e ad amare la varietà del mondo*

*Claudio Magris, 1961*

*Anni intensi, senza cadere mai nella noia della monotonia. Anni che mi hanno insegnato a non spaventarmi mai dei cambiamenti e delle difficoltà: che nella vita non si può tornare indietro e bisogna guardare sempre avanti.*

*Francesco Laterza, 1998*



## *Il Collegio fucina di talenti*

*È stata una fortuna poter vivere tre anni dall'amico Renato! Ora che mi ritrovo a partire per studiare all'estero, i ricordi si fanno pressanti ed è bene che si sappia, vivere dall'amico Renato è davvero grandioso e si può cogliere tanto e crescere, se si è recettivi.*

*Alessandro Fazio, 2007*

*Senza le opportunità che mi sono state offerte dal Collegio Universitario Einaudi, sicuramente non avrei potuto studiare a Torino Ingegneria Meccanica e avrei dovuto dare un corso diverso alla mia vita.*

*Salvatore Mancò, 1980*



# *Il Collegio fucina di talenti*

*Ogni persona incontrata aveva un carattere diverso, un obiettivo diverso, nonché una vita diversa. Gente interessante, che probabilmente mi ha fatto crescere più del Poli.*

*Luigi Mantellini, 2004*

**il collegio mi ha dato sempre la possibilità di giocare e di giocarmi, di conoscermi, di realizzarmi e di costruire.**

**Silvia Oppezzo, 2005**

***L'avventura continua, mi dico.  
Ma questa è la più bella che ho  
vissuto e non vorrò mai  
dimenticarla.***

***Grazia Isernia, 2006***



# *Il Collegio fucina di talenti*

*Consiglierei la vita di collegio a chiunque,  
perché non ti limiti a conoscere quello che devi  
studiare nel tuo campo, ma scambi esperienze  
con ingegneri, medici, matematici e così via e  
soprattutto è una scuola di socializzazione*

*Umberto Eco, 1954*

*Il collegio non è soltanto una casa,  
ma diventa al contempo una  
famiglia.*

*Silvia Carbotti, 2006*



## *Il Collegio fucina di talenti*

*Quando ripenso al Collegio non rimpiango soltanto la giovinezza. Rimpiango l'entusiasmo nel lavoro, la speranza nel domani, la fede nella giustizia.*

*Angelo Raffaele Meo, 1958*

**Il motto dell'Einaudi dovrebbe essere “in collegio non sei mai solo”.**

**Il collegio ti costringe a questo: a vivere in comunità, e nel mondo di oggi credo sia una grande ricchezza**

**Daniele Simondi, 2007**



## *Il Collegio fucina di talenti*

*Per me è stato fondamentale. Ho imparato moltissimo dai miei amici di Collegio. Ho conosciuto chimici, medici, fisici che avrebbero potuto essere degli ottimi filologi.*

*Gian Luigi Beccaria, 1957*

**Abbiamo studiato tanto, mangiato male, ma siamo stati bene: una esperienza di vita assolutamente positiva.**

**Dino Coppo, 1962**



# *Il Collegio fucina di talenti*

*Se dovessi oggi scegliere, sceglierei ancora di entrare  
in collegio... indubbiamente!*

*Giovanni Del Tin, 1967*

**Continuo a pensare che la vera vita sia fuori dal  
Collegio, ma anche dentro... non si scherza!**

**Ruggero Pensa, 2003**



## *Estratti di vita collegiale*

*E quel piano di cui all'inizio avevo visto solo il blu delle pareti, ci mise poco a diventare di tanti colori, suoni, accenti, profumi.*

*Vanessa La Rosa, 2009*

*La cucina era il mio posto preferito: dispute, scherzi e battute, era difficile tornare in camera senza il sorriso sulle labbra, anche dopo una giornata al Poli.*

*Giuseppe Marrella, 2009*



## *Estratti di vita collegiale*

*A Torino è nato il mio primo libro, scritto anche e soprattutto in Collegio. Un libro che, appena finito, ho letto, proprio al Collegio, in un giorno intero a Massimo Salvadori, che mi ascoltava con affetto e severità.*

*Claudio Magris, 1961*

*Ci siamo lavati le mutande, stirati i pantaloni, cucinato un risotto, rassettato la camera (con i "traslochi" in magazzino a fine di ogni anno), abbiamo studiato ed infine ci siamo anche laureati.*

*Francesco Laterza, 1998*



## *Estratti di vita collegiale*

*Certe volte bastava una cretinata per creare partiti e movimenti di idee! Ciò che mi piaceva di più erano le eterne sfide in cucina sulle argomentazioni più varie.*

*Luigi Mantellini, 2004*

**ricordo ancora l'immenso piacere di quando ci comunicarono che il collegio sarebbe diventato misto!**

**Francesco Fumarola, 1999**

*Non c'è nulla di originale in questa vita di studenti: c'è l'usuale, confortevole, calore di una famiglia e l'euforica sensazione di libertà delle gite alle superiori*

*Grazia Isernia, 2006*



## *Estratti di vita collegiale*

*Chi arrivava tardi aveva il tonno. Io arrivavo sempre tardi... e per 4 anni ho mangiato tonno due volte al giorno, e pertanto ho calcolato che ho consumato 1.920 pasti a base di tonno.*

*Umberto Eco, 1954*

*Le regioni si mescolano, i profumi si fondono e giorno dopo giorno quei commensali diventano una seconda famiglia.*

*Silvia Carbotti, 2006*



## *Estratti di vita collegiale*

Anche le cameriere hanno superato, per l'ammissione al collegio, un concorso per titoli ed esami. I titoli erano la bruttezza e la irreprensibilità dei costumi!

*Angelo Raffaele Meo, 1958*

Ringraziamo i custodi, una sorta di 'genitori putativi' dal cognome Einaudi che, per uno strano scherzo della natura, si sono ritrovati ad avere 160 figli!

Dopo sei anni di vita 'collegiale', ci sposiamo e andiamo a vivere a casa nostra!

*Katia Talora e Stefano Castricini, 2002*



## *Estratti di vita collegiale*

*...la mia fantastica cameretta n. 209 della sezione Po...non l'ho mai cambiata!!! E nella cucina del secondo piano ho festeggiato la mia laurea in giurisprudenza.*

*Rosa Anna Ciambrone, 2003*

secondo me collegiali si resta sempre dentro, non è mai finita sul serio. I primi tempi che ero a casa, dopo aver fatto portineria per un anno e mezzo, al telefono rispondevo ancora «Collegio Einaudi, buonasera»: e non si capiva bene dove finisse una casa e ne cominciasse un'altra.

*Angela Nuovo, 1999*



## *Estratti di vita collegiale*

*Le ragazze non potevano neppure entrare in portineria. Si risparmiava molto sul riscaldamento e nei mesi invernali, a volte, si pativa il freddo. Ci scaldavamo il cuore sbirciando dalla finestra le ragazze della scuola di ballo (diretta dalla famosa maestra Bella Hutter) situata nell'edificio antistante Via Galliari !*

*Vittorio Canino, 1964*

**Ho visto un piano con 30 ragazze e 2 ragazzi. Come si stava bene!**

**Ho visto un piano con 2 ragazze e 43 ragazzi... forse si stava meglio...**

**Ruggero Pensa, 2003**